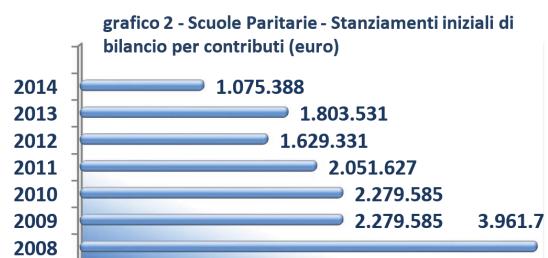


I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | B. Risorse

Altre tipologie di finanziamento legate alla promozione della lingua hanno subito dal 2008 una contrazione pari od ancor più rilevante. In particolare:

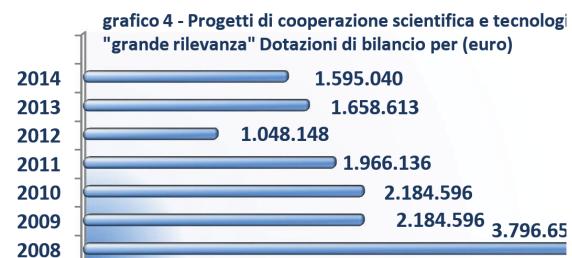
- il **grafico 2** illustra la situazione dei contributi per le scuole paritarie (cap. 2619 - piano gestionale 1) dal 2008 sono diminuiti del 72,85%; nel 2014 i contributi per questa tipologia di spesa hanno subito un calo del 40,37% rispetto all'anno precedente



- il **grafico 3** presenta la situazione dei contributi per cattedre di italiano in scuole ed università straniere (cap. di spesa 2619 - piano gestionale 2) sono stati ridotti, rispetto al 2008 (€ 2.124.090) del 51,97% nel 2014 (€ 1.020.138); nel 2014 i contributi per questa tipologia di spesa hanno subito un calo del -5,64% rispetto all'anno precedente.



- il **grafico 4**. Sempre nel campo dei contributi, rileva notare che risorse decrescenti sono state destinate anche ad altre tipologie di spesa quali la dotazione per il finanziamento dei progetti di cooperazione scientifica e tecnologica di grande rilevanza (cap. 2619 - piano gestionale 8), passata da € 3.796.656 nel 2008 a € 1.595.040 nel 2014, con una



I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | B. Risorse

riduzione del 57,98%; nel 2014 i contributi per questa tipologia di spesa hanno subito un calo del 9,30% rispetto all'anno precedente.

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

C. RETI E STRUMENTI

Vengono qui indicati di seguito le reti e gli strumenti di promozione culturale all'estero di cui verrà più diffusamente trattato nella seconda parte della relazione.

C1. Le reti

Gli Istituti Italiani di Cultura

L'attività di promozione della cultura italiana all'estero è svolta principalmente da **83** Istituti Italiani di Cultura (al 31 dicembre 2014), presenti nelle capitali e nelle maggiori città degli stati con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche.

Gli Istituti di Cultura attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana (Legge 22.12.1990, n. 401, art. 7). Predispongono annualmente una programmazione culturale volta a promuovere all'estero le principali espressioni artistiche italiane, sia classiche che contemporanee. Inoltre attuano e sostengono iniziative per la diffusione della lingua italiana, attraverso l'apertura delle proprie biblioteche al pubblico locale, l'organizzazione di corsi di lingua e cultura, i contatti con i lettori di italiano delle università locali, l'organizzazione di convegni e iniziative scientifiche, nonché la promozione dell'editoria italiana.

Gli Istituti intrattengono rapporti con le istituzioni dei paesi ospitanti, proponendosi come centri propulsori di attività e di iniziative di cooperazione culturale. Contribuiscono, in particolare, a creare condizioni favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali.

Gli Istituti di Cultura, quali principali referenti all'estero di una politica di promozione culturale che è sempre più integrata all'interno di una strategia articolata di promozione del sistema paese, che comprende anche il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione scientifica e tecnologica, tramite i loro direttori, sono chiamati ad interagire costantemente con le ambasciate e le altre strutture pubbliche presenti in loco.

La promozione della lingua e cultura italiana all'estero si inserisce in una strategia coerente che include le altre dimensioni della nostra proiezione internazionale.

La rete del sistema pubblico nel mondo, articolata in oltre 400 strutture, consente un'azione integrata di promozione fra ambasciate, uffici consolari, Istituti Italiani di Cultura, uffici dell'ICE-Agenzia ed uffici ENIT, sotto la guida dei responsabili delle missioni diplomatiche. È uno strumento a disposizione di tutte le componenti del sistema Italia.

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

Anche nel 2014 i direttori hanno continuato ad essere coinvolti attivamente nell'esercizio di elaborazione delle proposte degli obiettivi di sviluppo e dei piani promozionali condotto dalle rappresentanze diplomatiche, su impulso della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, con l'obiettivo di fornire una visione integrata degli interessi italiani in ciascun paese e di contribuire in tal modo alla definizione dell'attività promozionale da parte della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione (tavolo di coordinamento co-presieduto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dello Sviluppo Economico, istituito dalla legge n. 214/2011, con l'obiettivo di definire le linee guida e di indirizzo strategico, comprensive della programmazione delle risorse, in materia di promozione all'estero e di internazionalizzazione del sistema produttivo).

Tale coinvolgimento è attuato anche attraverso la partecipazione dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura alle periodiche riunioni di sistema presiedute dall'ambasciatore (responsabile del coordinamento all'estero dell'attività di tutti i soggetti del sistema paese) ed alle quali partecipano gli addetti scientifici, gli addetti alla difesa, i direttori degli uffici dell'ICE-Agenzia e dell'ENIT, i presidenti delle camere di commercio italiane all'estero, eventuali uffici di promozione delle regioni italiane, ecc..

Sul piano dell'attività degli Istituti Italiani di Cultura il coordinamento promosso dalle ambasciate mira a massimizzare l'impatto locale delle

rispettive iniziative, ad esempio attraverso: la calendarizzazione in occasione di eventi rilevanti (visite, ricorrenze, ecc.), il reperimento di sponsors tra le imprese in contatto con gli uffici commerciali delle ambasciate e gli uffici dell'ICE-Agenzia, l'estensione della partecipazione alle comunità degli affari e scientifica locale e più in generale ad interlocutori influenti degli altri soggetti del sistema paese e l'utilizzo di canali di informazione e comunicazione integrati (stampa locale, siti web, social media, ecc.).

La messa a sistema dell'attività degli Istituti Italiani di Cultura consente di accrescere il richiamo di iniziative

di promozione commerciale o di cooperazione scientifica ad essa collegate ed in generale di contribuire alla diffusione all'estero di un'immagine di eccellenza della qualità del patrimonio materiale ed immateriale dell'Italia, con un beneficio per la proiezione internazionale del nostro Paese in tutti i settori, dalle esportazioni all'attrazione degli investimenti, ai flussi turistici, alle immatricolazioni di studenti stranieri nelle università italiane.

In particolare è rilevante ed immediato il contributo degli Istituti Italiani di Cultura all'attrazione dei flussi turistici in Italia. L'attività di promozione culturale e di diffusione della lingua italiana racchiude una forte capacità di

Gli **83** Istituti Italiani di Cultura, le **8** scuole statali e le **43** scuole paritarie italiane all'estero, le **76** sezioni italiane presso scuole straniere, i **18** addetti scientifici che prestavano servizio a fine anno nelle sedi, i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero, così come i **166** lettori di ruolo sono parte di una rete che è strumento di diffusione della nostra lingua e cultura.

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

suscitare interesse e curiosità per quei territori italiani da cui le espressioni artistiche e le manifestazioni del costume provengono, al punto da contribuire a fidelizzare settori delle società estere propensi a visitare l'Italia e propagare l'interesse per tali visite. In questa logica la capacità di monitoraggio degli Istituti Italiani di Cultura sulle motivazioni del viaggio in Italia confluiscce nei focus paese che annualmente ambasciate e consolati predispongono in collaborazione con l'ENIT per lo sviluppo della promozione dell'Italia quale destinazione turistica.

Oltre a questo contributo, per così dire indiretto all'attrazione dei flussi turistici, gli Istituti Italiani di Cultura partecipano in forma diretta alla politica per il turismo articolando anche in chiave turistica i rispettivi programmi di attività, sovente in collaborazione con le regioni e gli enti locali, nonché ospitando specifici eventi promozionali in linea d'altronde con le intese concluse negli anni dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con le amministrazioni centrali competenti per il turismo e con la stessa ENIT.

A titolo di esempio l'Anno del turismo incrociato Italia-Russia che si è svolto dal settembre 2013 al dicembre 2014 è stato l'evento di maggiore impegno del 2014 nel campo di promozione turistica. Nel corso del 2014 il succedersi dei noti avvenimenti in Ucraina ha tuttavia avuto importanti ripercussioni sull'iniziativa. Ciononostante, con l'accordo dei partners europei, le iniziative di carattere culturale e di dialogo "peer-to-peer" con la società civile russa sono comunque proseguiti. La manifestazione dell'Anno incrociato si è svolta attraverso la realizzazione di iniziative di dialogo tra la società civile italiana e russa aventi come terreno comune la conoscenza reciproca del patrimonio culturale.

Questa ed altre iniziative rivolte al pubblico straniero, agli operatori e agli organi di informazione locali sono state realizzate dalla rete estera in collaborazione con l'ENIT e con le agenzie per la promozione turistica delle regioni e degli enti territoriali. Gli Istituti Italiani di Cultura hanno realizzato eventi di promozione dei territori italiani con particolare attenzione al turismo culturale, alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico nazionale e ai siti UNESCO.

Il raccordo all'estero tra uffici del sistema paese, che coinvolge pienamente gli Istituti Italiani di Cultura, è risultato inoltre ulteriormente rafforzato dalla legge 134/ 2012 che ha previsto l'integrazione logistico funzionale degli uffici ENIT nella rete diplomatico consolare, con il coordinamento dei capi missione. Nel 2014 si sono realizzate le integrazioni degli uffici ENIT di New York e Stoccolma negli Istituti Italiani di Cultura. È stata anche avviata la valutazione finanziaria per l'integrazione dell'ufficio ENIT di Los Angeles presso l'Istituto Italiano di Cultura.

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

Come anticipato nell'introduzione, nel corso del 2014 la rete degli Istituti Italiani di Cultura, analogamente a quanto accaduto per altri uffici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'estero, è stata sottoposta ad un processo di ristrutturazione in applicazione alle norme introdotte dalla "spending review" (D.L. 95/2012, convertito con Legge 135/2012), che ha imposto precisi obiettivi di riduzione numerica delle strutture del Ministero all'estero.

In termini concreti, questo si è tradotto nella chiusura di 6 uffici: gli Istituti di Cultura di Lussemburgo e Salonicco e le Sezioni di Ankara, Francoforte, Vancouver e Wolfsburg.



La sala conferenze dell'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma

Per far fronte alle previsioni normative, Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha operato su due livelli:

- individuazione delle sedi interessate dalla ristrutturazione;
- attivazione di una serie di misure di accompagnamento affinché tale ristrutturazione avvenisse in modo ordinato, limitando i contraccolpi negativi in termini di presenza culturale nelle aree interessate.

Gli Istituti da includere nel piano di ristrutturazione sono stati individuati, prendendo in considerazione vari parametri, con l'obiettivo primario di preservare un'equilibrata distribuzione della rete. Gli interventi hanno pertanto riguardato aree, in particolare l'Europa, in cui si concentra maggiormente la presenza degli Istituti Italiani di Cultura.

Questo non ha impedito peraltro il rischio di arretramenti sul piano della nostra presenza culturale che si è cercato di contrastare con specifiche misure di accompagnamento. Le preoccupazioni maggiori riguardavano l'organizzazione dei corsi di lingua, la presenza ad eventi internazionali di particolare rilievo (come la Fiera del Libro di Francoforte), nonché la programmazione culturale in corso.

Come prima misura in seno alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è stato istituito un nucleo operativo incaricato di seguire le diverse fasi della ristrutturazione, in stretto raccordo con le sedi interessate al fine di individuare le soluzioni più adeguate alle esigenze specifiche.

Si è tenuto conto delle altre presenze italiane, istituzionali e non, che all'estero operano, a vario titolo, nel settore della promozione culturale, promuovendo una sempre maggiore interazione con gli altri attori della promozione culturale e linguistica all'estero, come lettorati, dipartimenti di italianistica, scuole italiane, addetti scientifici, comitati della Dante Alighieri ed enti gestori dei

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

corsi di lingua, anche al fine di attenuare, soprattutto in termini di organizzazione di eventi e corsi di lingua, gli effetti delle chiusure.

Gli interventi e le modalità di chiusura sono quindi stati diversificati:

- nelle Ambasciate di Lussemburgo e Ankara e presso il Consolato Generale di Vancouver è stato destinato un funzionario dell'Area della promozione culturale con il compito di seguire l'attività culturale;
- a Wolfsburg le funzioni dell'Istituto di Cultura sono state assunte dall'agenzia consolare;
- le competenze dell'Istituto di Francoforte sono state distribuite tra gli Istituti di Stoccarda e di Colonia;
- nel caso di Salonicco la competenza è passata all'Istituto di Atene. La Camera di commercio e Consolato onorario di Salonicco sono in raccordo con l'Istituto Italiano di Cultura di Atene per assicurare il mantenimento della nostra presenza culturale nel nord della Grecia.

A questo proposito ci si è potuti avvalere di misure rese possibili da disposizioni introdotte con la Legge n. 125 del 2013 di conversione del Decreto Legge 101 del 2013, che modificano la Legge 401/90 e che permettono una maggiore flessibilità. In particolare tale normativa consente:

- a un Istituto Italiano di Cultura di essere accreditato, e quindi di operare in più Paesi;
- al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di inviare personale dell'area della promozione culturale anche presso ambasciate e consolati dove non è presente un Istituto di Cultura (precedentemente questo era possibile solo nel caso in cui nello stesso paese si fosse prima proceduto alla soppressione dell'Istituto Italiano di Cultura).

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero costituisce uno strumento prezioso per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e per il mantenimento dell'identità culturale dei figli dei connazionali e dei cittadini di origine italiana.

Presenti in tutto il mondo, le scuole italiane rappresentano un veicolo di diffusione di idee, progetti, iniziative, in raccordo con ambasciate e consolati e con le priorità della politica estera italiana. Spesso sono un punto di riferimento nei paesi in cui operano, che può produrre per l'Italia ritorni di lunga durata in tutti i settori: culturale, politico ed economico.

Con la definizione di scuole italiane si intendono sia le scuole statali con personale in prevalenza di ruolo ed assegnato dall'Italia sia le scuole private che hanno ottenuto la parità, qualifica che permette di rilasciare titoli di studio validi a tutti gli effetti, al pari di quelli rilasciati dalle scuole statali in territorio nazionale (sussiste, infine, una categoria residuale di scuole non paritarie).

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

Il ruolo delle scuole italiane all'estero si è gradualmente evoluto in direzione del dialogo interculturale. I dati attuali mostrano una realtà dove l'utenza delle scuole italiane è prevalentemente locale. Tali scuole offrono infatti un curricolo bilingue che risponde alle esigenze formative di un'utenza sia italiana che locale.

Inoltre, nella maggioranza dei casi, si tratta di scuole prestigiose e competitive nei confronti dei migliori istituti locali e stranieri presenti nel territorio.



*La scuola statale
Italiana di Barcellona*

veicolare dell'insegnamento in numerose materie.

Occorre infine ricordare anche la presenza delle sezioni italiane nelle scuole europee: queste ultime sono nate nel 1953 per offrire un insegnamento multilingue e multiculturale, dalla scuola materna alla secondaria superiore, soprattutto ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie, ma anche, in molti casi, ad altri utenti, garantendo a tutti gli alunni l'insegnamento in lingua italiana.

I corsi di lingua e cultura italiana a favore delle nostre collettività all'estero

Alla rete delle scuole italiane all'estero si affiancano i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero e i loro discendenti, istituiti ai sensi della Legge 153/ 71 e successivamente regolamentati dall'art. 636 del d.lgs. 297/ 94.

Tali corsi, avviati inizialmente per mantenere vivo il legame con la lingua di origine, sono diventati negli anni uno strumento fondamentale nella strategia generale di diffusione dell'italiano, grazie alla capillare presenza nelle scuole locali, e hanno contribuito a caratterizzare l'italiano come lingua di cultura e non più esclusivamente di emigrazione.

I lettori di italiano

La figura del lettore di italiano è fondamentale per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il lettore infatti interagisce direttamente con un'utenza universitaria, motivata e predisposta all'apprendimento della lingua.

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

Pertanto, il lettore deve possedere capacità professionali e relazionali di ottimo livello.

I lettori che operano nei dipartimenti di italiano in università straniere possono essere docenti di ruolo inviati dall'Italia o direttamente assunti dalle università straniere. Per questi ultimi sono previsti contributi per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana.

Gli addetti scientifici

Gli addetti scientifici, per la quasi totalità ricercatori o docenti provenienti dai ruoli dello Stato o di enti pubblici, prestano servizio in diverse sedi all'estero. Hanno il compito di valorizzare i settori prioritari della ricerca scientifica e tecnologica italiana e di facilitare la penetrazione nei mercati stranieri di imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia. Svolgono anche attività di raccordo tra la comunità scientifica italiana e quella dei paesi di accreditamento.

C2. Gli strumenti

La promozione di convegni e manifestazioni nei settori espositivo, musicale, teatrale, cinematografico e letterario

La realizzazione di iniziative culturali all'estero, sulla base di un programma che comprende diversi settori di attività e con il coinvolgimento di vari enti ed istituzioni italiane e straniere, rappresenta un importante veicolo di promozione del nostro patrimonio e consente di far conoscere all'estero le realtà della produzione culturale italiana contemporanea. L'organizzazione delle iniziative secondo circuitazioni in diverse sedi estere o nel quadro di articolate programmazioni mirate a specifici paesi (grandi rassegne bilaterali) o a specifiche aree geografiche di particolare interesse (anni della cultura italiana), assicura un'azione di maggior impatto per la promozione complessiva del Sistema Italia.

I contributi alle istituzioni scolastiche

Tutta una serie di finanziamenti per il funzionamento delle istituzioni scolastiche all'estero, che vanno da contributi alle scuole paritarie italiane all'estero e a scuole straniere con insegnamenti in italiano a contributi per il miglioramento dell'offerta formativa degli allievi, a corsi di formazione per i docenti concorrono ad un migliore funzionamento della rete delle scuole permettendo loro di offrire un prodotto di qualità più elevata. Alcuni finanziamenti sono erogati per la promozione della lingua italiana nei sistemi scolastici nazionali (es. Albania, Egitto, Libano, Federazione Russa).

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

I contributi alle cattedre di italiano

Le cattedre di italiano sia nelle scuole che nelle università straniere, per le quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fornisce contributi, sono uno strumento di cui ci si avvale con ottimi risultati per la diffusione della nostra lingua, al pari dei lettori e dei docenti inviati all'estero dall'Italia. La possibilità di istituire cattedre può anche essere prevista da appositi accordi e intese.

I contributi alle traduzioni

I premi e i contributi alle traduzioni sono un prezioso strumento di sostegno alla diffusione della conoscenza del libro italiano all'estero. Le richieste da parte delle case editrici sono istruite e trasmesse dalle ambasciate al Ministero che, con l'ausilio del parere di enti di primario rilievo culturale (Accademia della Crusca, Società Dante Alighieri, Consiglio Nazionale delle Ricerche, ecc.) valuta la qualità culturale dei progetti ed il loro impatto sul mercato locale e quindi sul pubblico interessato alla cultura italiana.

Le borse di studio

Un altro strumento utilizzato per la promozione della nostra lingua e cultura sono le borse di studio, in relazione con i programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Ne esistono vari tipi:

- le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel paese di accreditamento della rappresentanza diplomatica italiana,
- la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani,
- le borse di studio offerte dagli stati esteri e organizzazioni internazionali a cittadini italiani.

I contributi agli scambi giovanili

Al pari delle borse di studio gli scambi giovanili, attraverso specifici progetti di scambio, favoriscono un arricchimento di esperienze e conoscenze in vari settori e la conoscenza delle reciproche tradizioni e culture. Le attività degli scambi giovanili si svolgono sia in ambito bilaterale che multilaterale, nel quadro di iniziative che si incardinano nelle linee programmatiche annuali.

Ai progetti inseriti nel programma, svolti da associazioni, enti pubblici e privati, viene concesso un contributo finanziario di entità variabile per coprire spese di viaggio e soggiorno di cittadini stranieri in Italia e italiani all'estero; contributi vengono concessi anche ad enti ed associazioni per l'attuazione di

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | C. Reti e strumenti

manifestazioni socio-culturali; finanziamenti a progetti ideati per perseguire le finalità degli accordi tra il nostro Paese e i governi di altri paesi per l'attuazione degli scambi giovanili.

I contributi alle missioni archeologiche

Il sostegno alle missioni archeologiche italiane all'estero costituisce uno strumento significativo di diplomazia culturale e di promozione del sistema paese, che permette al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di collaborare con i più importanti enti di ricerca e le maggiori università italiane. I paesi in cui le missioni italiane svolgono attività di ricerca, scavo e restauro beneficiano della valorizzazione del proprio patrimonio culturale. Le richieste di contributo e le relative assegnazioni vengono valutate da una commissione interministeriale presieduta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la partecipazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I protocolli esecutivi culturali e scientifici

I protocolli esecutivi culturali e scientifici degli accordi bilaterali di collaborazione culturale e scientifica costituiscono la cornice per svolgere in molti paesi le attività di cooperazione in questi settori.

In tale ambito i protocolli non possono essere considerati come strumento in sé, poiché a differenza di quelli sopra elencati non possono essere attivati direttamente da parte italiana ma agiscono al termine di un procedimento di natura pattizia che si conclude con la firma del protocollo stesso. Essi dunque assumono piuttosto la forma di “contenitori” di alcuni degli strumenti già descritti in quanto prevedono varie forme di collaborazione che si concretano in un impegno delle parti di organizzare eventi, di erogare contributi e varie forme di cooperazione sia nel campo culturale che scientifico.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale provvede al negoziato di tali protocolli ed al loro rinnovo. Nel 2014 sono stati rinnovati il programma esecutivo di collaborazione culturale e di istruzione con Malta e il programma esecutivo di collaborazione culturale ed educativa con l'Argentina ed i protocolli esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica con l'Argentina, il Messico, la Svezia ed il Sudafrica.

PAGINA BIANCA

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | D. Partenariati

D. PARTENARIATI

Nell'azione di promozione della lingua e della cultura il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale collabora con numerosi altri enti e istituzioni. Molto stretto è il coordinamento con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con il fine di presentare all'estero, tramite la rete diplomatica e culturale, il meglio della produzione contemporanea italiana in tutti i campi.

Altrettanto stretto è il coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con cui intrattiene un dialogo continuo e sistematico, in particolare per la gestione delle scuole all'estero e per sostenere l'internazionalizzazione delle università nel settore della scienza e tecnologia.

Molto viva è anche la collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo Economico, con il CNR, la Società Dante Alighieri ed ICE-Agenzia.

La programmazione, che ha privilegiato gli aspetti del paesaggio e del patrimonio italiano, mettendo in evidenza anche realtà meno conosciute, con possibili positive ricadute sul turismo, ha favorito la collaborazione anche con altre entità quali regioni e comuni.

Nel settore della promozione del cinema italiano all'estero, vi è una significativa collaborazione oltre che con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con il l'Istituto Luce-Cinecittà, con la RAI e con la Cineteca di Bologna.

Infine, va menzionato il fondamentale appoggio del settore privato, senza il quale sarebbe stato impossibile, nel 2014, dare vita ad una serie di iniziative che si sono avvalse di questo fondamentale contributo per la loro realizzazione.

Nel campo della promozione della lingua, va citata la convenzione, sottoscritta nel giugno 2011 e rinnovata con un nuovo testo nel 2014, tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la Società Dante Alighieri. Il testo della nuova Convenzione, che prevede costi invariati per lo Stato Italiano contempla in modo particolare la possibilità per la Farnesina di indicare alla Dante Alighieri paesi o aree prioritarie in cui rafforzare le collaborazioni. Il testo della Convenzione del 2014 prevede inoltre incontri trimestrali di verifica delle attività svolte e di programmazione di progetti comuni di promozione linguistica e culturale.



*La sede della Società
Dante Alighieri a
Roma*

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | D. Partenariati

La Società, che conta oltre 400 comitati locali in tutto il mondo, riceve annualmente dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale un contributo che per l'esercizio finanziario 2014 è stato di € 600.000.

I comitati della Dante Alighieri collaborano con molti Istituti Italiani di Cultura nell'erogazione di corsi di lingua italiana per stranieri e svolgono attività di certificazione della lingua italiana.

Nei paesi in cui non sono presenti Istituti Italiani di Cultura, i comitati della Dante Alighieri possono svolgere un ruolo di sostegno, con l'impulso e il coordinamento delle sedi diplomatiche o consolari ad esempio per quanto riguarda la Settimana della lingua.

Inoltre i comitati della Dante Alighieri ricevono, qualora svolgano attività in qualità di enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana rivolti ai connazionali all'estero, contributi dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero.

Di particolare interesse in questo momento risulta la produzione della Dante Alighieri sull'italiano settoriale e degli affari, dedicato alle esigenze delle nostre imprese all'estero.

Sempre nell'ambito della promozione linguistica, è opportuno considerare anche la convenzione quadro sottoscritta nel giugno 2012 con l'Associazione CLIQ che unisce gli enti certificatori riconosciuti: le Università per Stranieri di Siena e Perugia, l'Università Roma Tre e la Società Dante Alighieri. Si tratta di una convenzione finalizzata a permettere che gli esami all'estero di certificazione delle competenze linguistiche possano essere tenuti presso gli Istituti Italiani di Cultura.

La Società Dante Alighieri è tra i principali partner del Ministero: con i suoi oltre 400 comitati nel mondo, collabora con ambasciate, consolati ed Istituti Italiani di Cultura e organizza corsi di lingua per oltre 163.000 studenti.

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | E. Il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana

E. IL GRUPPO DI LAVORO CONSULTIVO PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA

Nell'azione di perseguitamento dei suoi obiettivi strategici nel settore della promozione della cultura e della lingua italiane all'estero il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale necessita del costante confronto con tutte quelle istituzioni ed enti, pubblici e privati, attivi in questo campo. Per questa ragione è emersa sempre più palese l'opportunità di dotarsi di un foro di consultazione con tali enti, dopo la soppressione, in forza della legge n. 135/ 2012 (cosiddetta "spending review") della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Ester, istituita con la legge n. 401/ 1990. Con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 4165 del 4 agosto 2014, è stato pertanto istituito il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiane, organismo che si caratterizza, rispetto alla pre-esistente Commissione nazionale, per l'agilità della sua composizione e organizzazione. Il Gruppo di Lavoro si compone infatti, oltre che del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (che lo presiede) o da un Sottosegretario di Stato da questi delegato, del suo Capo di Gabinetto, del Segretario Generale e dei Direttori Generali per la Promozione del Sistema Paese e per gli Italiani all'Ester, dai rappresentanti di 11 enti esterni al Ministero, ovvero: il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Conferenza unificata Stato-Regioni-Provincie-Comuni (2 membri), l'Accademia della Crusca, l'Accademia dei Lincei, la Società Dante Alighieri, il CNR, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e la Commissione Nazionale UNESCO. La composizione del Gruppo di lavoro può essere di volta in volta integrata con la partecipazione di rappresentanti di altri enti, sulla base delle materie trattate nelle riunioni. In tale contesto, viene normalmente invitato anche il Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Ester, in ragione del ruolo che le nostre comunità nel mondo svolgono quali veicoli di promozione della cultura e della lingua italiane. Al suo interno, sono inoltre costituite due sezioni, anch'esse con compiti consultivi: la sezione per l'editoria e i mezzi audiovisivi, che fornisce pareri sui contributi e premi che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale concede annualmente alle traduzioni di libri italiani, oltre che sui programmi di sostegno all'editoria italiana e la sezione per le missioni

I. Struttura, risorse, strumenti e obiettivi | E. Il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana

archeologiche, che fornisce pareri in merito ai contributi alle missioni archeologiche italiane nel mondo.

Il Gruppo di lavoro si è riunito per la prima volta, in sessione plenaria, il 17 dicembre 2014, con la partecipazione dell'On. Ministro Paolo Gentiloni e sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Mario Giro. In tale occasione è stato concordato un calendario dei lavori che prevede, a inizio anno, una riunione per esaminare l'andamento delle attività nell'anno precedente, una seconda riunione prima della pausa estiva, per verificare l'andamento delle attività dell'anno in corso ed infine un incontro in autunno per analizzare la programmazione dell'anno successivo.

Inoltre in ciascuna riunione al Gruppo di lavoro viene fornito un regolare aggiornamento del programma di azione convenuto nel programma degli Stati generali della lingua italiana nel mondo